

## DIDATTICA

DI VALENTINA FERRI

Si può imparare a suonare uno strumento senza annoiarsi? Conoscere già dai sette anni di età i grandi protagonisti del jazz raccontati come in una favola, avvicinarsi a concetti come pulsazioni, poliritmia e dissonanze senza spaventarsi per le "parolone", ma anzi, catturati da brani musicali accattivanti e divertenti? La risposta è sì, e arriva dalla collana **Curci** Young, gioiello editoriale della **Curci** che da un decennio si va arricchendo di proposte per ogni fascia d'età, dedicate ai piccolissimi e a bambini e ragazzi di età scolare, con l'obiettivo di accostarli al mondo della musica in maniera accattivante e dinamica, assimilando parole nuove e familiarizzando con l'opera, il teatro o le biografie dei grandi artisti con naturalezza. Casa editrice storica, nata 150 anni fa, che ha tenuto a battesimo partiture di Pietro Mascagni e Francesco Cilea e che vanta i diritti per tutto il mondo di molte musiche di Astor Piazzolla, la **Curci** si è dimostrata attenta al

# Il gioco del DOREMÌ

La musica da piccoli la si impara ridendo. Con pezzi ritmati e in linea con i gusti d'oggi. Lo dice anche la **Curci**, storico editore di metodi classici. E gli esperti disegnano l'identikit del "Maestro ben temperato"

cambiamento del pubblico, che in questi anni è andato ampliandosi, variegandosi, diventando, forse, più impaziente. Perché c'è voglia di imparare, e in fretta: "I ragazzi si accostano alla musica con più velocità, hanno bisogno di suonare qualcosa che si avvicini alla loro esperienza e abbia un sound familiare", spiega Laura Moro, direttore editoriale. Chi non ha studiato brani per pianoforte o violino sui mitici testi della **Curci**? "Sì, il nostro catalogo è stato da sempre incentrato sulla didattica musicale all'interno dei Conservatori. E ancora propone testi specialistici per i corsi superiori, ma con uno sguardo ai cambiamenti: oggi ci sono giovani che si avvicinano alla musica per provarla, magari in scuole private, o nelle varie associazioni artistiche", prosegue. Cambiano gli studenti, servono nuovi insegnanti, e "le case editrici di musica devono rinnovare l'offerta didattica con proposte a supporto del loro lavoro". Nascono così agili libri che la signora Moro chiama "pacchetti *all inclusive*, adatti a quei docenti giovani e motivati, spesso senza molta esperienza, o a coloro che vogliono comunque specializzare la loro modalità di insegnamento". Niente più manuali di solfeggio ed esercizi sull'Hanon per piccoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



pianisti, quindi? “Oggi le metodologie hanno cura dell'utilità della gestione della lezione e a cuore l'intelligenza dello studente. Lo studio tecnico e strumentale non è più fine a se stesso, e il modello arriva in gran parte dagli approcci inglesi e americani, non meno che tedeschi, più ludici e completi”. Imparare divertendosi, allora, e con immediata soddisfazione: pare che questo chieda chi si avvicina alla pratica di uno strumento. “Oggi i ragazzi si iscrivono a un corso di violino così come a quello di tennis o di nuoto”, commenta la Moro. “E una mamma che vede il figlio che non si diverte ci mette poco a fargli cambiare strada. Ecco l'esigenza quindi di coinvolgere gli allievi, velocizzando l'apprendimento e fornendo un risultato immediato a livello strumentale: farli suonare subito è fondamentale, e con brani vicini al loro vissuto. La musica oggi ha un ritmo spiccato, molto meno evidente nella musica classica: è importante quindi scegliere pezzi in stile moderno, che abbiano un colore che si avvicina ai loro gusti”. Bisogna, insomma, “accordarsi”, gli insegnanti devono imparare a intonare la propria voce di didatti sulle tonalità in mutamento dei nuovi allievi. E per fortuna, sottolinea Carlo Delfrati, uno degli autori di spicco della **Curci**, gli educatori che sanno trovare il “temperamento” giusto per giungere al cuore dei giovani ci sono. Ma come si fa a diventare un “Maestro ben temperato”? Nel nuovo libro che porta questo titolo è ben chiaro: bisogna cambiare. Di ritorno dal Convegno Nazionale Siem che si è tenuto al Conservatorio di Milano, in cui Delfrati ha affrontato tra gli altri esperti proprio il tema di un necessario rinnovamento dell'insegnamento della musica nei Conservatori, l'autore sorride nel definire certi professori “fossili didattici”. “Oggi si deve coltivare l'autonomia dei ragazzi, proporre loro un apprendimento dinamico a ogni livello di studi, a partire dalla scuola materna”. Delfrati individua due tipi di “maestri intemperati”: “Uno è il *fossile*, cioè lo statico tradizionalista che si ispira al nozionismo e al tecnicismo rendendo passivi gli allievi. L'altro invece è il paradigma dell'insegnante festaiolo, il *ricreativo* che imposta tutto solo sul gioco”. Perché il gioco va benissimo, precisa l'autore, ma va usato come veicolo per un approccio più lieve alla conoscenza del mondo musicale (proprio come troviamo nei volumetti della **Curci** Young); ma poi ci vuole l'apprendimento. E l'alternativa è il maestro *dinamico*, capace di stimolare la creatività e l'iniziativa, che sa collegare le attività pratiche con quelle cognitive favorendo la crescita di chi ha di fronte. “Nel paradigma dinamico il maestro deve costruirsi quotidianamente il percorso mentre gli altri se lo trovano già fatto. È bene dunque avere materiali su cui lavorare, e certo i volumi di cui abbiamo detto sono utili per fornire all'intraprendente maestro, di ogni ordine e grado, strumenti diversi e stimolanti”, conclu-

## IN FIERA

Per chi vuole fare esplorare ai bimbi il mondo dei suoni attraverso laboratori mirati e giochi, alternati a lezioni-concerto, l'appuntamento è con il salone “Bimbi in fiera”, il 10 e 11 ottobre a Novegro (Mi). Gli incontri saranno divisi per fasce d'età, tra divertenti percorsi tra i suoni della natura, i giochi del “direttore d'orchestra” e quelli in compagnia di un piccolo Amadeus in parrucca. Peccato non avere più dieci anni. ([www.edizionicurci.it](http://www.edizionicurci.it))

de Delfrati. Ben vengano allora i testi che “svecchiano la didattica salvando i ragazzi dalla noia dello studio tradizionale legandosi strettamente al fare musica”, precisa Laura Moro. Fra l'altro la nuova serie **Curci**, con libri agili, colorati e divertenti, avvicina all'universo sonoro bambini ma anche genitori. *Le Fiabe del Jazz*, infatti, sono storie ispirate a Duke Ellington, John Coltrane e Thelonious Monk. E nei cd, insieme con l'intrigante jam session originale, si intrecciano i racconti con la voce di Roberto Piumini e le musiche del quartetto jazz di Corrado Guarino. C'è poi la serie *Magia dell'Opera*, in collaborazione con il Teatro dell'Opera di Roma, un viaggio nel mondo del teatro musicale e una guida al *Barbiere di Siviglia* con giochi, quiz e ascolti piacevoli. E ancora le monografie per ragazzi, *Alla scoperta dei compositori*, dedicate ai musicisti con cd allegato e brani tratti da cataloghi discografici prestigiosi. Si racconta così l'infanzia di Bach o di Chopin in modo fiabesco e istruttivo. E a conferma che prima si ascolta la musica meglio è, ci sono anche i due volumetti *Ma che musica!* per bambini dagli 0 a 6 anni: concepiti secondo le teorie dello statunitense Edwin E. Gordon, con tavole illustrate, poche frasi e un cd con musiche selezionate dal grande repertorio classico e jazz. Insegnano ai piccoli a imparare il linguaggio musicale in modo naturale. Proprio come si apprende per assimilazione la lingua materna. Do re mi, insomma, come l'abc. 2

Illustrazione, Fabio Magnasciutti © Edizioni Curci

53  
CLASSIC VOICE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.